

URBANISTICA

Sorgerà al posto del Centro Congressi. Comune e Provincia danno l'okay

L'IDEA NEL 1999

L'idea di realizzare una nuova biblioteca universitaria in piazzale Sanseverino risale al lontano 1999

BOTTA NEL 2004

L'affidamento del progetto a Mario Botta, già autore della sede ampliata di giurisprudenza risale all'anno 2004

PIÙ ALTO DEL DUOMO

Il progetto viene presentato nel 2005 e colpisce per le dimensioni: è più alto di 10 metri rispetto al Duomo

DISCUSSIONI INFINITE

Per anni la richiesta di deroghe è rimasta bloccata in Comune ed è stata oggetto di polemiche e discussioni

L'APPELLO DELL'ARCHITETTO



Di fronte all'ipotesi di rinuncia da parte dell'Università nei giorni scorsi l'architetto Botta è intervenuto per difendere l'opera: sarebbe un peccato per la città

«TUTTO SOLO PER L'EX MICHELIN»



Ieri tra i primi commenti quello del segretario socialista Pietracci: «Sono sbigottito. Si agisce così solo per andare in soccorso all'ex Michelin che non decolla»

# Biblioteca universitaria alle Albere

## Il progetto di Botta nel cassetto «Costa troppo farlo e gestirlo»

FRANCO GOTTARDI

fgottardi@ladige.it

Università, Provincia e Comune sono d'accordo: la nuova biblioteca universitaria sorgerà nel cuore del quartiere delle Albere. Il progetto dell'architetto Mario Botta, la «cattedrale laica» che avrebbe dovuto sorgere nel piazzale Sanseverino dopo anni di tira e molla finirà in un cassetto. Troppo costoso realizzarla e troppo costoso poi gestire una struttura simile.

Pragmatica



Pensiamo che sia una questione di tutela dell'interesse collettivo

Daria de Pretis

La biblioteca si farà al posto del Centro Congressi ipertecnologico previsto finora alle Albere. In questo modo l'ente pubblico prende due piccioni con una fava. Rinuncia a spendere più di 30 milioni di euro (28,4 di edificio più gli allestimenti e gli arredi) per una struttura, il Centro Congressi, concepita negli anni delle vacche grasse ma che in tempi di spending review e di sacrifici per tutti non ha più senso e giustificazione e utilizza quei soldi per far risparmiare all'Università i 50 milioni di euro che sarebbe costata invece la cattedrale di Botta.

L'annuncio dell'accordo è stato dato ieri pomeriggio dalla Rettore dell'ateneo Daria de Pretis al termine di un incontro con il governatore Alberto Pacher, il sindaco Alessandro Andreatta e il presidente dell'Università Innocenzo Cipolletta. La soluzione su cui le parti si sono trovate d'accordo è stata avanzata dalla Provincia, quella che ci mette i soldi e che di questi tempi ha necessità di tirare la cinghia, ma anche gli altri due attori si sono trovati sulla stessa lunghezza d'onda. Dell'ipotesi si era già parlato nei giorni scorsi ed appariva come una delle idee possibili per la biblioteca d'ateneo, accanto ad altre come la riconversione del palazzo delle Poste di piazza Vittoria. Su queste idee si erano confrontati nelle scorse settimane anche gli organi di governo dell'Università, Consiglio di amministrazione e Senato accademico. In realtà però piazza Dante stava puntando forte sulle Albere. Lo dimostra il particolare svelato ieri da de Pretis e cioè che esiste già un'ipotesi di riadattamento progettuale del Centro Congressi in biblioteca elaborata in gran segreto da Renzo Piano. Anche dal punto di vista tecnico insomma il cambio al volo si può fare. Certo rispetto alla struttura a libro aperto pensata da Botta, sette piani fuori terra più due interrati, la nuova biblioteca sarà molto più piccola. Ciononostante la Rettore assicura che i nuovi spazi saranno in grado di ospitare lo stesso numero di volumi, 500 mila, ipotizzato per piazzale Sanseverino. «Sarà una biblioteca adeguata alle esigenze - assicura - a scaffale aperto come previsto e in grado di contenere tutte le funzioni necessarie». La nuova collocazione gioverà al quartiere delle Albere agevolandone l'integrazione con il resto del tessuto urbano grazie alle migliaia di studenti che richiamerà a sud di piazza delle Donne lavoratrici, ma appare dal punto di vista logistico un po' decentra-



Cattedrale congelata da anni

Il plastico del progetto di Mario Botta su piazzale Sanseverino. Realizzato diversi anni fa il progetto necessitava di numerose deroghe al piano regolatore cittadino riguardanti altezza e volumi. Lunga e travagliata la discussione in commissione, la proposta non è mai arrivata in consiglio comunale.

ta rispetto alle sedi delle facoltà umanistiche, tutte collocate lungo l'asse di via Verdi e dintorni. La lontananza e la scomodità per gli studenti sarà però attenuata dalla decisione di aprire un nuovo passaggio pubblico, una scorciatoia attraverso il piazzale del Centro trentino espositivo collegata con il sottopasso ciclopedonale che sbucca alle spalle del palazzo delle Albere e del Muse. «L'opzione condivisa è condizionata alla realizzazione di questo percorso che renda più diretto e agevole raggiungere la biblioteca» ha spiegato de Pretis.

Fatta la scelta politica da parte dei vertici istituzionali ora il progetto urbano dovrà essere condiviso a più livelli. Ma la strada che porta all'ex Michelin appare spianata. Resta da vedere che ne sarà del piazzale Sanseverino, ceduto nel 2002 dal Comune all'Università nella prospettiva di costruire biblioteca e parcheggio interrato. Oggi è ancora utilizzato come parcheggio a servizio del centro, regolamentato a disco orario con sosta di due ore. L'ateneo vedrà più avanti se mantenerlo così o sfruttarlo per eventuali nuove esigenze immobiliari.

RANKING THE

Gioia de Pretis: «Siamo un ateneo di gran prestigio»

Primo delle quindici italiane classificate. È tra i primi 225 al mondo. Questo il doppio primato conquistato dall'Ateneo di Trento nella classifica mondiale della università curata da The Times Higher Education. Le altre italiane infatti occupano rispettivamente Milano Bicocca, Trieste e Torino la fascia 226-250, Pavia 251-275; Bologna, Milano e Politecnico di Milano 276-300, Padova, Pisa, Salento e Roma Sapienza 301-350. Grande soddisfazione è stata espressa dalla rettore Daria de Pretis. «Nel riconoscimento del The - spiega - leggo una riconferma degli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo negli ultimi tempi nelle valutazioni nazionali e internazionali. La classifica del The conferma il risultato ottenuto a luglio nella Valutazione della Qualità della Ricerca dell'Anvur, dove siamo risultati primi per produzione scientifica nella categoria degli atenei italiani di medie dimensioni». «L'ottimo posizionamento riportato dall'ultimo ranking The ribadisce inoltre l'apertura e la reputazione internazionale della nostra Università. Questo è un segnale che interpretiamo come un incoraggiamento a proseguire nella direzione intrapresa sia per quanto riguarda il sostegno alla ricerca di qualità sia per rafforzare la capacità attrattiva internazionale». Claudio Giunta, delegato del rettore per le comunicazioni, commenta: «Grande soddisfazione per noi, ma se la prima università italiana è solo al 225esimo posto significa che il sistema accademico è da migliorare».

ALL'EX MICHELIN

Il cantiere del Centro Congressi va avanti spedito È grande un terzo rispetto alla «cattedrale» di Botta

## Opere strutturali già completate ma il progetto verrà rivoluzionato

Stop al Centro Congressi. L'edificio pubblico posto a sud della piazza centrale delle Albere, piazza delle Donne lavoratrici, diventerà una biblioteca. C'è però un piccolo particolare: l'edificio è di fatto già costruito. La scatola è pronta e le opere strutturali sono quasi terminate. La copertura è praticamente completata e fino a ieri sera nessuno aveva detto alle imprese costruttrici di frenare o fermarsi. Il palazzo nel punto più alto arriva a 12 metri di altezza e in tutto prevede una superficie calpestabile di 3.500 metri quadrati. È insomma una struttura studiata per un'altra funzione e perciò radicalmente diversa dalla cattedrale prevista da Mario Botta in piazzale Sanseverino. L'architetto ticinese aveva disegnato la sua biblioteca come una sorta di libro aperto, con base triangolare

e una piazzetta davanti. Il progetto prevedeva inizialmente otto piani fuori terra (poi ridotti a sette) più uno spazio tecnologico in cima per un'altezza di oltre 30 metri, due volte e mezzo l'edificio delle Albere. Avrebbe ospitato emeroteca, caffetteria, copisteria, due piani interrati con 250 posti auto, per un totale di 10.000 metri quadrati di costruito. Anche il Centro Congressi in costruzione avrebbe dovuto diventare una struttura avveniristica, caratterizzata da soluzioni hi-tech. Il progetto di Renzo Piano comprende una grande sala modulare e «flessibile», dotata di un sistema di pedane mobili per cambiare la configurazione della platea a seconda del tipo di evento, modificando per settori l'altezza del piano di calpestio, e un insieme di pannelli fissi e mobili per pareti ad acustica variabile. La struttura è stata

commissionata da Patrimonio del Trentino, la società immobiliare della Provincia, per una spesa di 28,4 milioni di euro. Avrebbe dovuto essere completata entro l'ottobre dell'anno prossimo e consegnata alla proprietà, che avrebbe poi proceduto con gli arredi. Chiaro che adesso la parte di edificio già realizzata dovrà essere completamente riadattata alle nuove esigenze. Cosa fattibile, visto che l'architetto Piano ha già buttato giù un'ipotesi progettuale, ma che avrà a sua volta un costo. Intanto i lavori in cantiere proseguono secondo i programmi originari. «Noi andiamo avanti sereni come previsto finché non ci danno indicazioni diverse. A quel punto prenderemo atto delle novità» conferma l'ingegner Walter Boller. Le indicazioni diverse, stando a quanto annunciato ieri, sono in arrivo.

F.G.



La nuova biblioteca sorgerà nella parte sud del quartiere delle Albere

Vuoi entrare in G3092807  
**UN'AZIENDA AUSTRIACA DI MATERIALE DIDATTICO**  
che si sta espandendo a livello internazionale, come libero professionista in Trentino - Alto Adige?  
Ti garantiamo le migliori condizioni. Potrai gestire in modo autonomo le tue ore di lavoro e sarai finanziariamente indipendente.  
Anche i nuovi arrivati del settore sono benvenuti!  
È gradita una buona conoscenza della lingua tedesca.  
**Telefona +43(0)664-3515335**  
o invia una e-mail: [erwin.schwarzinger@gmx.at](mailto:erwin.schwarzinger@gmx.at).  
**SAREMO LIETI DI INCONTRARTI!**